

IL POLO PER CASTELNUOVO E MONTALE

C'È DI NUOVO NR 72 GENNAIO FEBB 08

Un anno e mezzo fa. Vi ricordate Report?

Circa un anno e mezzo fa, in una calda serata di fine agosto del 2006, su Rai Tre andava in onda il servizio di Report che denunciava le gravi condizioni di lavoro che caratterizzavano le cooperative che somministrano manodopera nel distretto agroalimentare di Castelnuovo. Ne usciva un'immagine del nostro comune completamente a pezzi, come di un luogo d'apparente serenità, in cui era abitudine nascondere i problemi, come si fa con la polvere, sotto un tappeto fatto di feste e banchetti di piazza. Per questo motivo, nell'ottobre organizzammo un'assemblea a Castelnuovo per discutere del problema sollevato da Rai Tre, perché ritenevamo corretto che un gruppo politico di amministratori, ancorché di opposizione, del comune maggiormente coinvolto nelle accuse emerse dall'inchiesta giornalistica affrontasse pubblicamente la questione e stimolasse il dibattito e la riflessione. Il nostro intervento, cui seguì un articolo sul giornalino comunale (peraltro allora costituì motivo di tensione con l'amministrazione), è stato ripreso da un sito, www.nuovocaporalato.it, che nonostante sia evidentemente di spi-

razione politica opposta alla nostra, ha avuto l'onestà intellettuale di dare atto dell' "assoluta unicità" del nostro intervento, cui è seguito un totale silenzio (che continuiamo, come allora, a definire assordante) sulla questione. Cogliamo l'occasione per ringraziare gli autori del sito di avere, in qualche modo e indipendentemente da eventuali diversità di vedute, dato seguito al nostro articolo. Se ne traggono due considerazioni. La prima. Nonostante la sostanziale impotenza che caratterizza oggi il ruolo dei consiglieri comunali nella nostra realtà, non tutto quello che si fa cade nel vuoto; se non altro, rimangono i segni dell'impegno profuso nell'interpretare un ruolo così difficile e il tentativo di leggere e capire profondamente le dinamiche che caratterizzano la nostra società.

La seconda. L'ideologia, o meglio, l'appartenenza politica è una maschera che non ci consente di vederci per quello che siamo, soprattutto in un contesto (il nostro) in cui a impegnarsi seriamente in minoranza si rischia l'isolamento. Rispetto al servizio di Report, non ci aspettiamo che qualcuno (oggi a maggior ragione di un anno e mezzo fa) di coloro che possono avere voce in capitolo nei problemi sollevati

si faccia avanti e dia seguito ai nostri interventi.

Una riflessione sulla situazione nazionale

Mentre scriviamo, a livello nazionale vi sono molte probabilità di ritornare al voto con una legge elettorale che delega nelle mani di poche oligarchie di partito la scelta dei nostri rappresentanti; appare persa la possibilità di un accordo, che avrebbe dovuto essere fatto già all'indomani delle elezioni. Ciò non è avvenuto a causa dell'accanimento contro l'avversario politico che ha caratterizzato fino alla fine il deceduto governo Prodi.

Voltiamo pagina. Tante persone non hanno più fiducia nella politica (ormai incapace di risolvere i problemi reali dei cittadini), che vive di insopportabili privilegi e che, in tutta Italia, fa uso della Pubblica Amministrazione per elargire compensi e stipendi a parenti e amici. Il vero problema è avere la possibilità di eleggere persone capaci e affidabili. Per iniziare, escludere dalle liste chi ha gravi pendenze con la giustizia, chi da anni siede in Parlamento (impedendo il rinnovamento della classe politica), nonché mariti e mogli dei vari parlamentari. Nel prossimo futuro si antepongano finalmente (e

non in modo strumentale) le necessità dell'Italia alle logiche di schieramento e all'odio contro l'avversario politico. È fin troppo facile ottenere credibilità con le ideologie (un metodo da furbi); si cerchino invece le soluzioni per risolvere i problemi reali della gente.

Bilancio 2008. Aumenta l'ICI

Scendiamo a considerazioni molto più 'terrene'. Lo spirito con cui abbiamo sempre affrontato il dibattito sul bilancio, vogliamo ricordarlo, è costruttivo e non pensiamo che sia tutto sbagliato di principio. Questo per prevenire la facile critica, che ci è stata talora rivolta, di mettere in evidenza solamente gli aspetti negativi e non quelli positivi. Tuttavia, siccome questo giornalino, come al solito, sarà già sufficientemente pieno della descrizione di tutte le cose 'meravigliose' realizzate e in corso di realizzazione, tocca a noi (perché non lo fa nessun altro) evidenziare i problemi. L'ICI è aumentata, in due anni, in modo sensibile. L'aliquota sulla prima casa, che noi abbiamo sempre osteggiato come del tutto insana, è rimasta ferma (4,5 per mille), ma è diminuita enormemente la platea di coloro che ne possono beneficiare. Se fino al 2006 comprendeva tutti gli immobili destinati ad uso prima casa,

oggi comprende solamente la prima casa di proprietà. In altre parole. Prima un proprietario che decideva di affittare l'appartamento, beneficiava di un vantaggio ai fini ICI rispetto al proprietario che decideva di tenerlo vuoto. Oggi, invece, l'imposta è la stessa in entrambi i casi, ed è calcolata con l'aliquota massima (7 per mille). Questo ha creato un aggravio a molti castelnovesi, e anche numerose ingiustizie. Si pensi ai casi di comproprietà. Due fratelli che abbiano ereditato due appartamenti dal genitore, entrambi al 50%, pagheranno l'ICI al 4,5 per mille solo sulla parte di loro proprietà (50%) dell'appartamento adibito a prima casa, mentre sulla parte di proprietà che hanno dell'appartamento occupato dal fratello (50%) pagheranno l'ICI al 7 per mille. Notare che entrambi hanno un appartamento a testa. Sono casi molto diffusi; andare dal notaio per fare una divisione costa molti soldi e situazioni di questo genere si trascinano anche per molti anni. Cade quindi definitivamente un presunto motivo di vanto dell'Amministrazione, che consisteva nell'aver mantenuto inalterata la pressione fiscale.